

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2023-144 del 12/01/2023
Oggetto	VARIANTE DI CONCESSIONE DI PRELIEVO DI ACQUA PUBBLICA SOTTERRANEA AD USO CONSUMO UMANO IN LOCALITA' RONCOCESI IN COMUNE DI REGGIO EMILIA. DITTA: ATERSIR. PRATICA: DG00A0001.
Proposta	n. PDET-AMB-2023-153 del 12/01/2023
Struttura adottante	Servizio Gestione Demanio Idrico
Dirigente adottante	DONATELLA ELEONORA BANDOLI

Questo giorno dodici GENNAIO 2023 presso la sede di Largo Caduti del Lavoro, 6 - 40122 - Bologna, il Responsabile del Servizio Gestione Demanio Idrico, DONATELLA ELEONORA BANDOLI, determina quanto segue.

LA DIRIGENTE

VISTI

- il r.d. 523/1904 (Testo unico delle opere idrauliche) e il r.d. 1775/1933 (Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici); la l. 241/1990 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo ed accesso agli atti); il d.lgs. 152/2006 (Norme in materia ambientale); il d.lgs. 33/2013 (Riordino della disciplina sul diritto di accesso civico, trasparenza e diffusione di informazioni);
- la l.r. 3/1999 (Riforma del sistema regionale e locale), in particolare gli artt. 152-156; il r.r. 41/2001 (Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica); la l.r. 7/2004 (Disposizioni in materia ambientale, modifiche ed integrazioni a leggi regionali); il Piano di tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, n. 40/2005; la l.r. 13/2015 (Riforma del sistema di Governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni), in particolare gli artt. 16 e 17; la l.r. 2/2015, in particolare l'art. 8 (Entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico); la l.r. 4/2018 (Disciplina della V.I.A. e dei Progetti);
- le deliberazioni dell'Autorità di Bacino del Fiume Po n. 8/2015 (Direttiva Derivazioni) e n. 3/2017 (Direttiva per la valutazione del rischio Ambientale connesso alle derivazioni idriche);
- le d.G.R. in materia di canoni e spese istruttorie nn. 609/2002 e 1325/2003; nn. 1274, 2242 e 1994 del 2005; 1985/2011; 65/2015; la d.G.R. 787/2014, sulla durata delle concessioni; la d.G.R. 2067/2015 (Attuazione Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE);
- la d.D.G. Arpae n. 78/2020 di revisione dell'assetto organizzativo analitico, come recepita dalla d.D.T. Arpae n. 577/2020; la d.D.G. Arpae n. 101/2020 relativa alla copertura dell'incarico dirigenziale di Responsabile Servizio Gestione demanio idrico;

DATO ATTO che ATERSIR - Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti, c.f. 91342750378, è titolare della concessione di derivazione da acque pubbliche sotterranee, nel Comune di Reggio Emilia, ad uso consumo umano, assentita con DET-AMB-2018-6202 del 28/11/2018 (cod. pratica DG00A0001), come di seguito descritta:

- prelievo da esercitarsi mediante n.14 pozzi ubicati nel Comune di Reggio Emilia (RE), via Villana in località Roncocesi;
- destinazione della risorsa ad uso consumo umano;
- portata massima di esercizio pari a 340 l/s;
- volume d'acqua complessivamente prelevato pari a 7.998.500 mc/anno;

PRESO ATTO che, con domanda PG/2020/111112 del 31/07/2020, presentata ai sensi dell'art. 31 del r.r. 41/2001, ATERSIR ha richiesto la variante della concessione DET-AMB-2018-6202 per la perforazione di un nuovo pozzo denominato "Roncocesi 22", a supporto dei pozzi esistenti, avente le seguenti caratteristiche:

- ubicazione: Comune di Reggio Emilia, località Roncocesi, su terreno nelle disponibilità del concessionario censito al fg. n. 41, mapp. n. 153; coordinate UTM RER x: 624.130 y: 955.061;
- profondità: 87 m;
- profondità dei filtri: da 67 a 81 m;
- portata massima di esercizio pari a 40 l/s;

CONSIDERATO che:

- la perforazione del pozzo "Roncocesi 22" non richiede l'esperimento della verifica di assoggettabilità a Valutazione d'Impatto Ambientale in quanto non determina una variazione dei quantitativi di portata e di volume già valutati in sede di VIA nel 2018;
- poiché la perforazione del nuovo pozzo non rende necessaria una nuova valutazione del

contesto ambientale e non vengono modificati i quantitativi di portata e volume assentiti quanto richiesto con domanda PG/2020/111112 del 31/07/2020 si configura quale variante non sostanziale alla concessione;

DATO ATTO:

- che la domanda è stata sottoposta al procedimento di variante non sostanziale di concessione ai sensi dell'art. 31, r.r. 41/2001, comma 2;
- che la variante richiesta non modifica in nessun modo i quantitativi di portata e il volume assentiti con atto n. DET-AMB-2018-6202, afferendo unicamente alla realizzazione di un pozzo a supporto del prelievo in condizioni che impediscano il regolare funzionamento delle opere concessionate;

CONSIDERATO che la derivazione, oltre agli aspetti relativi alla nuova perforazione, continua ad essere esercitata secondo quanto stabilito nell'atto di concessione di cui alla DET-AMB-2018-6202 del 28/11/2018;

ACCERTATO che il richiedente ha corrisposto quanto dovuto a titolo di spese istruttorie e a titolo di canone per l'anno 2022, risultando in regola con il pagamento delle annualità pregresse;

RITENUTO, sulla base dell'istruttoria svolta, che non sussistano elementi ostativi alla variante della concessione cod. DG00A0001;

DETERMINA

sulla base di quanto esposto in premessa, parte integrante della presente determinazione:

1. di assentire ad ATERSIR - Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti, c.f. 91342750378, l'autorizzazione alla perforazione del pozzo "Roncocesi 22" e la contestuale variante non sostanziale alla concessione di derivazione d'acqua pubblica sotterranea n. DET-AMB-2018-6202, cod. pratica DG00A0001, come di seguito descritta:

- nuovo pozzo denominato “Roncocesi 22” avente profondità di 87 m;
 - ubicazione del pozzo “Roncocesi 22”: Comune di Reggio Emilia, località Roncocesi, su terreno nelle disponibilità del concessionario censito al fg. n. 41, mapp. n. 153; coordinate UTM RER x: 624.130 y: 955.061;
 - portata massima di esercizio del pozzo “Roncocesi 22” pari a 40 l/s, ad uso consumo umano;
2. di stabilire che la perforazione del nuovo pozzo “Roncocesi 22” sia effettuata secondo le modalità indicate nell’allegato disciplinare;
 3. di stabilire che una volta attivata l’opera di presa assentita con la presente variante il prelievo complessivo dai 15 pozzi regolati dall’atto concessorio non deve superare il valore di portata massima complessiva pari a 340 l/s e volume annuo complessivo pari a 7.998.500 mc/annui;
 4. di mantenere la scadenza della concessione al 31 dicembre 2047;
 5. di approvare il disciplinare aggiuntivo ed integrativo di quello già sottoscritto in relazione alla concessione DET-AMB-2018-6202 del 28/11/2018 allegato al presente atto e sua parte integrante, sottoscritto per accettazione dal concessionario in data 11/01/2023 dando atto che restano ferme tutte le altre disposizioni contenute nella DET-AMB-2018-6202 del 28/11/2018 e nel relativo disciplinare di concessione;
 6. di notificare il presente provvedimento tramite posta elettronica certificata;
 7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. 33/2013, sulla base degli indirizzi interpretativi di cui alla d.G.R. 486/2017;
 8. di provvedere alla pubblicazione per estratto del presente provvedimento sul BURERT;
 9. di dare atto che il presente provvedimento, redatto in forma di scrittura privata non autenticata, è soggetto a registrazione solo in caso d’uso, risultando l’imposta di registro inferiore ad euro 200,00, ai sensi dell’art. 5, d.P.R. 131/1986;

10. di dare atto che la Responsabile del procedimento è la dott.ssa Donatella Eleonora Bandoli;
11. di dare atto che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, ai sensi dell'art. 133 c. 1, lett. b), d.lgs. n. 104/2010, nel termine di 60 giorni dalla notifica, al Tribunale delle Acque pubbliche e al Tribunale superiore delle Acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140, 143 e 144, r.d. 1775/1933, all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni ovvero, per ulteriori profili di impugnazione, all'Autorità giurisdizionale amministrativa nel termine di 60 giorni dalla notifica.

La Responsabile

Servizio Gestione Demanio idrico

Donatella Eleonora Bandoli

ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE

AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE, L'AMBIENTE E L'ENERGIA DELL'EMILIA ROMAGNA

DISCIPLINARE AGGIUNTIVO ED INTEGRATIVO DI QUELLO ALLEGATO ALLA DET-AMB-2018-6202 DEL

28/11/2018

contenente gli obblighi e le condizioni della concessione di derivazione da acque pubbliche sotterranee rilasciata ad ATERSIR - Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti, c.f. 91342750378 (cod. pratica DG00A0001).

ARTICOLO 1– DESCRIZIONE E UBICAZIONE DELLE OPERE DI PRESA

1. L'opera di presa denominata "Roncocesi 22" è costituita da n. 1 pozzo avente profondità di 87 m, con tubazione di rivestimento in acciaio inox del diametro di 400 mm, equipaggiato con pompa sommersa della potenza di 26 kw, prevalenza di 40 m e portata massima di 40 l/s, dotato di parete filtrante alla profondità compresa tra 67 m e 81 m dal piano di campagna.
2. La suddetta opera di presa è sita nel Comune di Reggio Emilia, località Roncocesi, su terreno nelle disponibilità del concessionario censito al fg. n. 41, mapp. n. 153; coordinate UTM RER x: 624.130 y: 955.061.

ARTICOLO 2 - PRESCRIZIONI PER LA PERFORAZIONE

1. **Durata** - L'autorizzazione alla perforazione è accordata per la durata di 6 mesi dalla notifica della stessa, con possibilità di proroga per ulteriori 6 mesi.
2. **Comunicazione di inizio lavori** - L'interessato è tenuto a comunicare a questa Agenzia con anticipo di almeno 10 giorni la data di inizio dei lavori di perforazione.
3. **Relazione di fine lavori** - L'interessato è tenuto inoltre a trasmettere a questa Agenzia, entro 30 giorni dal termine dei lavori di perforazione, una relazione in cui indicare:
 - l'esatta localizzazione della perforazione;

- la descrizione delle modalità esecutive della perforazione, il diametro e la profondità del pozzo, le quote delle fenestrate, le modalità costruttive delle opere a protezione del pozzo;
 - la stratigrafia dei terreni attraversati;
 - la tipologia e le caratteristiche tecniche della pompa che si prevede di installare;
 - il tipo di falda captata;
 - le modalità di effettuazione ed i risultati di una prova di pompaggio finalizzata sia alla determinazione della tipologia idraulica dell'acquifero interessato e dei parametri caratterizzanti il comportamento idrodinamico del sistema messo in pompaggio, sia alla individuazione di eventuali limiti, impermeabili o alimentanti, presenti nell'area di influenza della prova;
 - il regime ed il movimento naturale della falda captata, ove possibile, e la struttura idrogeologica interessata dal pozzo, schematizzata tramite sezioni.
4. Ogni variante a quanto espressamente autorizzato deve essere previamente comunicata ed autorizzata da questa Agenzia.
5. **Comunicazioni all'ISPRA** - L'interessato è tenuto a comunicare all'ISPRA – Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca ambientale, una comunicazione preventiva di inizio indagine e successivamente una comunicazione conclusiva di fine indagine (o sospensione), pena l'irrogazione di sanzione amministrativa, conformemente agli artt. 1–3, l. 464/1984. Per ulteriori informazioni sulle modalità di trasmissione si rimanda al sito <http://www.isprambiente.gov.it>
6. **Modalità di perforazione** - I fluidi di perforazione eventualmente utilizzati devono essere composti da acqua o da fanghi a base di acqua. Per evitare un possibile inquinamento delle falde, si raccomanda di isolare adeguatamente la porzione superficiale del pozzo, fino a comprendere tutti gli orizzonti acquiferi potenzialmente inquinanti.

Ai fini del rilevamento periodico dei livelli e della qualità delle acque emunte si prescrivono le seguenti operazioni:

- realizzazione di una platea in cemento all'intorno del punto di perforazione;
- cementazione della colonna pari a 10 metri dal piano di campagna;
- realizzazione, a protezione della testa del pozzo, di un pozzetto di ispezione e manovra, dotato di chiusino a tenuta ermetica con diametro maggiore dell'imbocco, provvisto di sfioratore per lo smaltimento di acque superficiali e meteoriche di eventuale infiltrazione;
- sigillatura dell'imbocco del manufatto con apposita flangia contenente un foro del diametro di mm 25, provvisto di chiusura con tappo filettato, con apertura sufficiente all'inserimento di una pompa per l'eventuale prelievo di campioni analitici;
- inserimento di una valvola di ritegno (non ritorno) nella tubazione idraulica di mandata del pozzo, per garantire che la circolazione idraulica avvenga nella sola direzione di uscita dal pozzo, in modo da prevenire accidentali miscele della falda captata con le acque di superficie;
- copertura delle aperture esistenti al termine dei lavori, in corrispondenza della testata del pozzo e dell'avampozzo.

7. **Materiali di risulta** - I materiali di risulta dovranno essere gestiti come terre e rocce da scavo in base alle indicazioni di cui al d.P.R. 120/2017 e della vigente normativa sui rifiuti.

I fanghi liquidi o semiliquidi utilizzati nei lavori di perforazione e rimasti inutilizzati, quando classificati come rifiuti, dovranno essere conferiti ad impianti autorizzati.

Le acque di risulta potranno essere scaricate :

- nei canali fognari, nel rispetto dei limiti di cui al d.lgs. 152/2006, allegato 5, tab. 3, “*Scarico in rete fognaria*”;

- in acque superficiali, conformemente al d.lgs. 152/2006, allegato 5, tab. 3, “*Scarico in rete acque superficiali*”.
8. **Estrazione dell’acqua** - L’estrazione dell’acqua deve avvenire con modalità tali da evitare la contestuale estrazione di terreno o della sua frazione più fina e il verificarsi di cedimenti della superficie del suolo che possano pregiudicare la stabilità e la funzionalità dei manufatti presenti nella zona dell’emungimento.
 9. **Dispositivo di misurazione** - Si prescrive l’installazione di idoneo e tarato dispositivo per la misurazione delle portate e dei volumi di risorsa idrica derivata.
 10. **Impianto e tecnologie di perforazione** - La perforazione deve essere eseguita mediante impianti attrezzati per il controllo di eruzioni di gas. Si prescrive inoltre l’adozione di misure idonee a depurare l’acqua dalla possibile presenza di gas di esercizio del pozzo. In caso di rinvenimento di idrocarburi liquidi o gas naturali, i lavori devono essere immediatamente sospesi dandone comunicazione, per le verifiche del caso.
 11. **Controlli** - Questa Agenzia si riserva di procedere in qualsiasi momento al controllo dei lavori autorizzati, per verificare che gli stessi siano eseguiti nel rispetto della normativa generale e speciale in materia di acque pubbliche e di sicurezza sul lavoro.
 12. ATERSIR deve verificare presso il Comune l’inserimento della nuova opera nell’area di salvaguardia a tutela degli altri pozzi ricompresi nella concessione e provvedere, se necessario, a presentare adeguata documentazione per la modifica del perimetro della zona di rispetto all’interno degli strumenti urbanistici comunali.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.